

MOZIONE

Scoraggiare opposizioni e ricorsi pretestuosi contro le domande di costruzione

del 28 maggio 2013

Per intraprendere lavori di costruzione la legge prevede, di regola, l'inoltro di una domanda di costruzione. Di principio ecco riassunti alcuni elementi rilevanti:

- ogni costruzione necessita di una licenza edilizia;
- l'ottenimento della licenza edilizia presuppone la presentazione di un dossier tecnico, sempre più complesso, comprendente almeno:
 - o piani e indicazioni tecniche di progetto
 - o bilancio energetico
 - o concetto di sicurezza antincendio
 - o progetto di smaltimento delle acque
 - o concetto di smaltimento dei rifiuti
 - o perizia fonica (in caso di termopompa)
 - o perizia geologica (in caso di prelievo di acqua di falda);
- l'allestimento del progetto e del dossier tecnico ha un costo importante per l'istante (almeno il 25% dei costi di progettazione complessivi);
- è una prassi quasi sistematica assistere, al momento dell'inoltro di una domanda di costruzione, alla presentazione di opposizioni e ricorsi da parte dei confinanti o di chi è legittimato per legge;
- spesso la motivazione di queste opposizioni/ricorsi è legata al semplice fatto di voler impedire al proprio vicino di costruire, magari laddove fino a pochi mesi prima vi erano terreni liberi da costruzioni, ma perfettamente edificabili.

Inoltre opposizione o ricorso contro un progetto edilizio, piccolo o grande che sia, oggi non costa nulla, è estremamente semplice e non presuppone nessuna responsabilizzazione da parte di chi ritiene di dover bloccare il rilascio della licenza.

L'atto parlamentare in oggetto non vuole assolutamente limitare il diritto di opposizione e di ricorso, ritenendolo uno strumento fondamentale nell'esercizio dei propri diritti.

Si vuole però evitare che la prassi poc'anzi citata, che mette in seria difficoltà chi vuole edificare e che grava in maniera sostanziale sui tempi di realizzazione e sui relativi costi, possa essere di così facile accesso.

Con il presente atto parlamentare chiediamo al Consiglio di Stato di voler studiare un sistema volto a scoraggiare opposizioni e ricorsi infondati con l'introduzione di modalità chiamate a responsabilizzare maggiormente chi intende avvalersi di questi strumenti.

A titolo di esempio si potrebbe ipotizzare l'introduzione di un anticipo spese o cauzione dissuasiva da pagare per l'inoltro di opposizioni e/o ricorsi. Questo potrebbe essere un deterrente e garantirebbe perlomeno un minimo di riflessione da parte di chi è intenzionato a bloccare dei progetti in maniera pretestuosa.

Lorenzo Orsi

Badaracco - Brivio - Caprara - Cavadini - Celio - Dominé -
Gianora - Giudici - Gobbi - Pagnamenta - Polli - Quadranti -
Schnellmann - Solcà - Vitta